

Toninelli su Facebook: «Avevamo sbloccato i cantieri, ma lo strappo della Lega potrebbe fermare l'iter autorizzativo»

Futuro incerto per la Cuneo-Asti con un nuovo ministro dei trasporti

CUNEO - Futuro incerto per la Cuneo-Asti. Con le dimissioni di ieri del premier Giuseppe Conte, si è ufficialmente aperta la crisi di governo con la slaita al Colle del primo ministro. Ora è probabile che al ministero dei Trasporti arrivi qualcuno a sostituire Danilo Toninelli (esponente del M5S), e ciò potrebbe comportare una revisione del piano finanziario approvato lo scorso 1° agosto dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il documento non viene cancellato automaticamente nel caso di nuovo esecutivo, ma c'è la possibilità che chi guiderà il dicastero cerchi di modificarlo o cancellarlo proprio per proporre una diversa soluzione attraverso la quale garantire al concessionario le risorse necessarie a completare l'autostrada. Proprio Toninelli, in un video postato su Facebook alcuni giorni fa, aveva avvertito: «Abbiamo lavorato mesi al dossier della Cuneo-Asti, a uno schemda di concessione che permettesse di sbloccare i cantieri, fermi da dieci anni, e ci siamo riusciti. Avevamo ottenuto l'ok dal Cipe e ora si potrebbe fermare tutto l'iter autorizzativo a causa dello strappo della Lega, perché ora l'accordo trovato dev'essere concretizzato: se cade il go-



verno, non può essere fatto».

In pratica, dopo il via libera del Cipe servono altri atti che, secondo il ministro uscente, non potranno essere perfezionati. Alberto Cirio (Forza Italia), presidente della Regione, si dice comunque tranquillo: «Il concessionario sta portando avanti espropri e pagamenti dei terreni, non lo farebbe se non sapesse di poter aprire i cantieri. Inoltre, la delibera Cipe è un atto ufficiale irrevocabile». Al contrario, Mino Taricco (Pd) ritiene che quel documento non valga nulla: «Non riporta neppure la scritta "approvazione", ma solo quella di "presa d'atto" delle

prescrizioni dell'Autorità dei trasporti, secondo la quale il piano finanziario presenta numeri non in linea con le norme europee: servirà comunque un nuovo piano che, con l'ok di Bruxelles, sia approvato davvero».

Tutti questi elementi fanno temere un nuovo allungamento dei tempi, anche se l'autostrada in sé è un'opera ritenuta urgente e necessaria da tutti gli schieramenti politici.

Alberto Prieri

Nella foto, l'ex ministro Toninelli con la foto della Cuneo-Asti all'annuncio della ripartenza dei lavori